

Futura Lab porta il bando Life 2024 al Brixia Forum

Sostenibilità

L'Europa ha messo sul piatto 6 miliardi per progetti dedicati all'economia circolare

BRESCIA. Il primo appuntamento annuale di Futura Lab porta il bando Life 2024 al BrixiaForum per aprire inediti scenari di opportunità alle imprese bresciane. Sul piatto ci sono 6 miliardi di euro da «spendere» entro il 2027 per finanziare soluzioni innovative su progetti di economia circolare, cambiamento climatico ed energia pulita, purché non di mera ricerca.

Dopo i saluti istituzionali del responsabile eventi di ProBrixia, Ludovico Monforte, sul palco di via Caprera sale Alberto Bertolotti, Ceo di Ibs Consulting che parla di un bando «alla portata delle imprese bresciane» e che, complice una sede in loco, Ibs organizzerà per i prossimi 6 e 7 maggio una missione ad hoc a Bruxelles. Subito dopo è la volta di Angelo Salsi, ex capo dipartimento di Cinea (l'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente), che snocciola innanzi agli imprenditori presenti e connessi da remoto le opportunità del programma che l'Ue ha dedicato all'ambiente ed alla sostenibilità. In particolare, tratteggia le diverse linee di intervento: quella relativa all'economia circolare, che finanzia progetti che propongono soluzioni tecnologiche innovative per la raccolta e il

riciclo di rifiuti; quella sulla prevenzione e/o riduzione dell'impatto ambientale delle sostanze chimiche; quella relativa al risparmio idrico e al miglioramento della qualità dell'acqua e quella per la mitigazione degli impatti del cambiamento climatico.

Salsi parla di un approccio molto pragmatico. «Le difficoltà con Life arrivano quando il progetto è finanziato», ironizza, indugiando sull'approccio non da mero mecenate ma da vero partner tenuto dalle istituzioni. A chiudere l'assise, le «best practice» del territorio bresciano, illustrate dal Project Manager di Ibs, Matteo Falasconi. Gli esempi finanziati attraverso il bando Life (2020 o 2022) del resto non mancano.

Un paio per tutti. Nell'area dell'economia circolare, Cdw-Circle, che ha l'obiettivo di raggiungere il riciclo totale dei rifiuti di costruzione e demolizione: della durata di 42 mesi, vedrà lo sviluppo di un impianto di riciclaggio Cdw in grado di trattare fino a 90.000 ton/anno e installato in uno dei siti autorizzati dell'azienda bresciana Gatti Costruzioni: i prodotti finali saranno testati nell'area pilota di Brescia con un pool di imprese edili (Gatti, Pavoni, Prandelli), supportato dall'Università e dalla Regione. Un altro esempio è il progetto messo in pista, per l'area relativa alla chimica, da Fabbrica d'Armi Pietro Beretta: «Cromo Zero» punta a sviluppare e validare un percorso industriale per la produzione dei fucili senza l'utilizzo di cromo esavalente nelle canne. //

ANGELA DESSI